

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 48.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 6 Gennaio

ANNO XVIII

Il Bacchiglione

CORRIERE-VENETO

Sorretto dalla fiducia degli amici, il nostro giornale entra fidente nel suo diciottesimo anno di vita e, come da questa fiducia ebbe a trarre la forza nelle varie vicende di tanti anni di lotte, così maggiore forza ne attingerà adesso che il successo di tante sue idee fedelmente per tanto tempo espresse e sostenute gli fa guardare con viva compiacenza al passato e con baldanza speranza all'avvenire.

Meno che mai c'è bisogno adunque per noi di un programma; esso ha la sua spiegazione nel passato di combattimento e nel presente che ci arride.

Cureremo invece di migliorare sempre di più la composizione del giornale; e, pur dando ampio sviluppo agli interessi ed agli avvenimenti della Città e Provincia, non trascureremo gli interessi e gli avvenimenti generali; e completeremo il numero delle nostre corrispondenze dalle principali città italiane e anche dell'estero. Il servizio telegrafico, a seconda dei bisogni, lo andremo ampliando, e le vicende d'Africa ne avranno parte speciale.

Cureremo poi la pubblicazione di romanzi originali o di tradotti come per lo passato.

Per dimostrare poi la nostra deferenza agli abbonati, non entrando nel campo ciarlatanesco di tanti premi, pure daremo loro un egualo; e precisamente

AGLI ABBONATI ANNUI:

LA RICREAZIONE

raccolta illustrata di racconti e novelle per le famiglie, splendidissima edizione dei fratelli Treves di Milano con sessantanove incisioni;

AGLI ABBONATI SEMESTRALI:

I Tiranni Minimi

racconti di Gerolamo Rovetta, lavoro che ottenne adesso uno splendido successo letterario (grosso volume di oltre 250 pagine);

ED A TUTTI UN

CALENDARIO

Nè di più promettiamo; credano però i lettori che stiamo loro assicurando una sorpresa che sarà la migliore espressione della crescente vitalità del nostro giornale.

PREZZI D' ABBONAMENTO

ANNO SEM TRIM.
Padova a domicilio L. 16.00 - 8.50 - 4.50
Per il Regno „ 20.00 - 11.00 - 6.00

L'amministrazione prega i sigg. associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel prossimo anno, onde non venga loro sospesa la spedizione.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, e intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungervi il relativo importo, perchè in caso contrario non ne sarà loro fatta la spedizione.

ITALIA E VATICANO

Stante la sua importanza riproduciamo nella sua integrità il seguente notevolissimo articolo dell'ufficiale *Riforma*, perchè venendo dopo la remozione del Torlonia da sindaco di Roma, rivela tutto un sistema di governo. E i moderati che si ricalcitrano sentono e addimostrano che quel sistema non è il loro, cosicchè la separazione dei partiti va mano imponendosi:

Nella stampa estera, anche fra giornali autorevoli e amici, corrono versioni e criteri inesatti sugli attuali rapporti tra l'Italia ed il Vaticano. Importa rettificare.

Si fa colpa al Vaticano di avere respinto proposte concilianti venutegli da parte del Governo. Ebbene, questo è un rimprovero immeritato. Il Vaticano non ha avuto occasione di respingere nulla, perchè il Governo nulla ha offerto, ed in quanto alla Corona, già abbiamo detto e dimostrato abbastanza come essa non abbia mai tenuto una politica da quella del Governo, diversa.

Quali sieno i criteri del Governo di fronte al Vaticano hanno avuto recentemente varie e importanti occasioni di esporre il Presidente del Consiglio ed il Ministro Guardasigilli — prima, quando quello venne interrogato, a proposito delle voci di conciliazione; poi quando questi rispose sulla questione della famosa petizione.

Il Governo non ha da conciliarsi con alcuno; esso non ha che da rimanere al suo posto, rispettoso custode della legge, facendo sì che lo Stato proceda per la via che gli è segnata dai suoi interessi e dalla sua missione, e che la Chiesa vada per la sua strada, che è per indole, per attribuzioni, per scopi, tutta diversa — attento solo a far sì che essa non esca dai limiti assegnatili dalla Costituzione e dalla Volontà Nazionale.

Tutto quello che si è detto e si dice adunque di passi diretti od indiretti fatti dall'Italia verso il Vaticano, per lo stabilimento di rapporti diversi dagli attuali, non è che l'effetto di una fantasia che non ha con la verità nulla a che vedere. Quei rapporti, quali sono stati stabiliti dagli avvenimenti, rispondono troppo alle convenienze dell'Italia, perchè questa possa desiderare di mutarli; rispondono troppo, d'altro lato, alla giustizia sociale ed agli stessi interessi della Chiesa, perchè gli spiriti equanimi se ne debbano preoccupare.

E infatti, in tanto lusso di feste religiose, non è riuscito al Vaticano di trovare in tutto il mondo una voce autorevole che si levi politicamente in favore delle sue pretese.

Ma poichè la stampa clericale, coi suoi sottintesi e con le finte rivelazioni a metà, con le sue allusioni ed i suoi pretesti, autorizza le voci che corrono all'estero sopra intendimenti del Governo italiano che il Vaticano avrebbe

respinto, diremo di più, diremo che, se fu qualche cosa vi fu di quanto si dice, precisamente dalla parte opposta; e non certo con sincerità; ma con abilità molto minore di quella che sarebbe stata necessaria per farvi cadere un Governo così fermo e così capace come l'italiano.

Mentre infatti era già stata scritta la lettera del Papa, e il Vaticano stava preparando nel mistero quella circolare Rampolla, che un nostro corrispondente estero seppe abilmente procurarci, e che altri pubblicisti avevano il modo di comunicare alla stampa francese; mentre stava dunque il Vaticano per gettare una nuova sfida all'Italia, esso cercava di ottenere concessioni dal Governo italiano; e pel gusto di guadagni materiali, e allo scopo di poter annunciare una umiliazione di questo Governo, nel momento appunto in cui si scagliavano contro di esso i nuovi fulmini.

Ma a cospiratore, cospiratore e mezzo, e, se vi fu una vittima nell'intrigo che il Vaticano aveva ordito, quella vittima non fu certo il nostro Governo, il quale ebbe ancora a lodarsi dell'indirizzo tranquillo e sereno, ma nello stesso tempo salutare, assunto, adoperato verso un avversario che affilava le armi, e già le impugnava, mentre faceva mostra di stendere la mano — e la stendeva, infatti, ma a chiedere soltanto.

Ora, questo che abbiamo taciuto sin qui, mentre avremmo potuto sin dal principio rivelarlo, a confusione dell'avversario e a nuova dimostrazione della sua buona fede, questo che diciamo ora, spinti dalle inesatte versioni, dagli apprezzamenti senza fondamento di una parte della stampa estera, anche autorevole ed amica, sui rapporti italo-vaticani, sia su quelle versioni, su quegli apprezzamenti, suggello.

Il Governo non ha tentato di mutare, nè muterà politica, di fronte al Vaticano.

A questo, la più ampia libertà spirituale, di cui il Giubileo va riuscendo prova nuova, convincentissima, anche per ciechi e per gli arrabbiati.

All'Italia, la ferma, costante, completa tutela dei suoi diritti e dei suoi interessi.

Ognuno a suo posto; nè sarà l'Italia che si muoverà, mai.

L'Italia nei porti dell'Inghilterra

Dai quadri statistici ufficiali pubblicati in Inghilterra si desumono le seguenti cifre circa l'entrata e l'uscita del naviglio mercantile italiano nei e dai porti del Regno Unito, durante lo scorso anno 1887, comparativamente al periodo corrispondente negli anni 1886 e 1885.

Circa l'entrata nei porti inglesi, il naviglio con carico sotto bandiera italiana raggiunge nel 1887 le 160,850 tonnellate; nel 1886 tonnellate 148,971; nel 1885, tonnellate 188,818.

La bandiera italiana poi, comparativamente a quelle delle altre nazioni marittime, tiene il decimo posto dopo la Gran Bretagna, la Norvegia, la Ger-

mania, l'Olanda, la Svezia, la Francia, la Danimarca, la Spagna e la Russia; segue alla bandiera italiana quella americana. Il primo posto spetta naturalmente alla Gran Bretagna con 10 milioni 102,654 tonnellate, alla quale tiene dietro la Norvegia con 1 milione 464,851 tonnellate; le altre nazioni seguono nell'ordine indicato.

Circa l'uscita dai porti del Regno Unito, il naviglio con bandiera italiana raggiunge nel 1887 le 250,413 tonnellate; nel 1886, tonn. 225,004; nel 1885, tonnellate 304,498.

La bandiera italiana, in questo movimento d'uscita e comparativamente a quello delle altre nazioni marittime, tiene nel 1887 il nono posto dopo la Gran Bretagna, la Germania, la Norvegia, la Francia, la Danimarca, la Svezia, l'Olanda e la Spagna; susseguono all'Italia, il Belgio la Russia e l'America. Il primo posto spetta, com'è naturale, alla Gran Bretagna con tonnellate 19,261,421, alla quale viene in seguito la Germania con tonnellate 1,375,207. Le altre nazioni conservano il posto segnato.

L'Italia nel Mediterraneo

Il *Figaro*, in un articolo a firma «Fraysinet», pretende sapere che il principe di Bismarck abbia particolarmente raccomandato al signor Crispi di rivolgere le maggiori cure del governo, che presiede, allo sviluppo della marina militare.

Nell'eventualità di un'azione militare, combinata, italo tedesca contro la Francia, l'azione dell'Italia dovrebbe spiegarsi principalmente alle due estremità della linea strategica di spiegamento, cioè all'Algeria ed all'esecuzione ogni operazione, che si proponesse l'occupazione della Provenza, se l'attaccante non si sarà prima reso padrone del mare.

L'articolo passa indi a constatare la grande attività, con la quale il governo italiano tende ad aumentare la potenzialità navale del paese; enumera le grandi navi costruite ed in corso di costruzione, i provvedimenti adottati per la difesa delle coste e mette in rilievo il valore e l'importanza delle fortificazioni di Messina, Taranto e dell'Isola della Maddalena.

L'Isola della Maddalena non è soltanto una stazione di rifugio, ma è altresì un punto di appoggio, per l'offesa, il quale comanda il Mediterraneo e ne minaccia la traversata.

Una squadra italiana, stabilita alla Maddalena, è padrona del tratto di mare da Civitavecchia a Marsiglia, da Tolone all'Algeria.

Messina, che si viene potentemente armando, rinforza la posizione della Maddalena.

Taranto, con il suo immenso bacino interno ed i suoi due isolotti è al coperto da ogni possibile colpo.

LETTERE D'AFRICA

Pubblichiamo ben volentieri la seguente nobilissima lettera di un soldato d'Africa al proprio padre, Luigi Bianconi, in Noventa Padovana, eloquente e nobilissimi sensi:

Amatissimo Padre,

Ricevetti la tua lettera, in data del 30 scorso, e sento l'ottimo stato della vostra salute, e così vi posso assicurare di me.

Mi dite che siete dispiacenti perchè hanno sospeso il congedamento; immaginatevi il mio dolore, all'essere distante dai miei cari genitori, dalla mia terra natale, essere sotto le armi aver terminato il mio tempo di servizio, e non poter venire a casa, e mi trovo pure in guerra come se tuttociò non bastasse.

Voi mi dite che sono prossimo ad una campagna di guerra, e vi assicuro che è proprio così, e se fin'ora si son fatte chiacchiere ora è il tempo d'agire e di muoverci, e speriamo in Dio

che ce la mandi buona, poichè avremo da passare dei brutti quarti d'ora con questa gente feroce e assetata di sangue italiano. Ma tuttavia ti posso assicurare che noi tutti qui siamo sempre allegri e di buon umore, e aspettiamo il momento della pugna impavidi e risoluti siamo contenti di morire tutti quanti anzichè macchiare l'onore nazionale, ed esser fatti segno dalle altre nazioni, come pusillanimità, e faremo vedere il valore italiano, poichè nella nostre vene scorre il sangue di Giulio Cesare, di Napoleone, di Garibaldi, e degli antichi Romani; insomma faremo il nostro dovere. Quel che vi raccomando specialmente, è che voi tutti di famiglia non vi diate pensieri per me che mi trovo allagrio e sano, e quando uno è sano di corpo altro non può desiderare.

Rispondo a tono, e vi dico che sono ancora armaiuolo e disarmato, e che continuo a lavorare; vi raccomando di spedirmi ogni tanto qualche po' di denaro poichè qua è necessario; poichè, se una cosa in Italia costa 10, in Africa costa 50, e per sopportare le fatiche e mantenersi sano ci vogliono i fluss (denari) dicono gli arabi; dunque vi raccomando che ogni tanto me ne spedite, poichè non andranno a male.

Darete tanti saluti al sig. Sindaco, al Segretario, al sig. Dante Breda, a tutti i vicini, parenti e conoscenti e a tutti quelli che domandano di me salutandolo per ultimo tutta la famiglia, e abbracciandovi di vero cuore mi firmo

il vostro aff.mo figlio
Bianconi Pietro.

Sindaco che si rispetta

Sabato scorso venti consiglieri del Comune di Venezia diressero una lettera al sindaco conte Serego chiedendogli di « inviare al Santo Padre — in occasione del Giubileo — felicitazioni ed ossequi nel modo che, egli, il sindaco, avesse stimato più conveniente. »

Il sindaco faceva pervenire l'altro ieri al comm. Giuseppe Olivotti, primo dei consiglieri firmati nella lettera, la seguente risposta:

Venezia, 1 gennaio 1888.

La S. V. Ill.ma ed altri egregi colleghi del Consiglio mi fecero pervenire una lettera alla quale più tardi con telegramma da Este fece adesione il cons. nob. Costantino Carminati, contenente la domanda che il Sindaco nella rappresentanza della città inviasse felicitazioni e l'omaggio di Venezia al Capo della Religione professata dalla grande maggioranza dei cittadini, in occasione del Giubileo Sacerdotale del S. S.

Per quanto io personalmente potessi essere disposto a rendere omaggio al Capo della Cattolicità, come tale, nella fausta ricorrenza che oggi si compie, tuttavia, considerato il carattere strettamente politico che si vuol dare alla dimostrazione italiana del sentimento religioso e di venerazione al Sommo Pontefice, e tenuto conto delle speciali circostanze del momento, mi duole non poter nè come persona, nè come sindaco, aderire al desiderio espressomi dalla S. V. Ill. e dagli altri signori Consiglieri firmatari della lettera preindicata.

Come era mio dovere ho consultato i miei colleghi della Giunta in questo argomento, ed essi sono concordi nell'approvare la presente.

Voglio, Ill.mo Signore, aver la compiacenza di comunicare anche agli altri signori Consiglieri tale riscontro, ed accettare l'espressione della mia piena stima.

Il Sindaco
Dante Serego Allighieri.

Cavarzere. — Scrivono da Cavarzere che la Società Assicuratrice *La Fondiaria* procedette con tutta sollecitudine e premura al rilievo e alla liquidazione del danno derivato dall'incendio del palazzo municipale, il che torna a lode dei preposti della stessa Società.

Spillimbergo. — La sera del 1 gennaio i filodrammatici diedero al Teatro Sociale il dramma di Chiossone: « La suonatrice d'arpa » e la interpretazione della signora Talin, dei signori Romanello, Fabiani, De Rossa, ecc. fu molto applaudita.

Treviso. — È morto iermattina dopo breve malattia, l'avvocato Agostino Salsa, benemerito cittadino che lasciò di sé largo rimpianto. Alle Assise, essendo aperta la sessione, commemorarono il defunto con affettuose e degne parole, l'avvocato Cevolotto, il cav. Cisotti sostituto procuratore generale, l'onorevole Villanova e il presidente cav. Billi.

Venezia. — È arrivato il nuovo prefetto comune. Bresciamorra e fu ricevuto alla stazione dalle autorità locali.

frutta e dei piccoli oggetti di vestiario. Né per i bambini soltanto, ma per tutti i ragazzi e ragazzine ospiti nostre abbiamo avuto oggetti adatti da regalare, e così la Festa riusciva completa.

Coll'aiuto dei medici assistenti e delle sorelle infermiere abbiamo ordinato un gruppo di oggetti svariati per ciascun bambino e di più ebbero tutti un vestitino di maglia con berretto o cuffiotto, secondo il sesso, regalatoci generosamente dalle signorine sorelle Marzari di Giuseppe.

Descrivervi quale sia stata la sorpresa, la gioia dei bambini che man mano si andavano destando dal sonno, il crescente allegro mormorio delle loro voci che chiamavano i compagni vicini e lontani e mostrando tutti quegli oggetti domandavano se proprio appartenessero a loro e come alla rinfusa volevano subito e giocare coi balocchi e provarsi i vestiti e gustare i dolci, io non lo saprei, ma voi, mamme, lo potete facilmente immaginare.

Fu una festa per tutti gli ammalati bambini ed adulti, per gli infermi e per noi medici che abbiamo veduto le nostre sale, ah! troppo spesso rattristate dai gemiti dei sofferenti, rallegrate dai gridi di gioia di tanti bambini felici.

Più tardi, quando verranno i parenti, udremo tante benedizioni per voi, gentili benefattrici e benefattori, ma io mi affretto intanto, a nome della amministrazione e dei medici tutti dell'Ospitale, a nome dei parenti dei nostri bambini, a mandare a voi, buone signore, a voi, bambini felici e pietosi, a voi tutti uomini caritatevoli i nostri più sentiti ringraziamenti ed i voti nostri perchè il bene che avete fatto, moltiplicato si riversi sopra di voi e sopra le vostre famiglie.

Padova, li 6 gennaio 1888

GIOVANNI DOTT. ALESSIO.

Fin qui il prof. Alessio la cui fedele narrazione del successo completo dei bambini giacenti all'Ospitale ci dispensa da qualsiasi commento.

E gli elogi sono pure fuori di luogo; il prof. Alessio e coloro tutti che risposero tanto generosamente al suo invito troveranno il maggiore dei conforti nella compiacenza di avere fatta un'opera tanto bella.

Ieri sera venuti a conoscenza del fatto noi stessi ne abbiamo provata la più viva compiacenza. Transitando per le Piazze e vedendo animate di tanti bambini in cerca di giocattoli o dolci, o assenti di casa finché le mamme riempissero loro le tradizionali calze appese al camino, noi sentivamo che un vuoto si riempiva in quell'istante presso i poveri bambini giacenti all'Ospitale e cui la carità

improvvisamente una mano posò sulla mia spalla. — Buona sera Lengenfeld — è proprio una fortuna inaspettata di trovarvi qui — disse con voce amica. — Buona sera Lüttwis come mai in questi luoghi — donde venite voi gallo di tutte le piccionie? — e ci ricambiammo una stretta di mano. — Oggi dopo pranzo sono partito da Bingen rispose Lüttwis — avvinghiando il suo braccio al mio. — Aveva fatto insieme con Baverfeld una corsa sul Reno che mi seppa alquanto lunga — già vi è noto, mia zia si è posta in capo di darmi moglie... ma di ciò più tardi — ora grazie a Dio ho trovato un'amico in mezzo a tutte queste maschere. — Ma pure ve ne sono di molto seducenti. — Ne convengo amico — ma vedete un po', m'inibirono l'ingresso nella sala perchè non ero in frak e ho dovuto, parola d'onore, farmi prestare questa coda di rondine dal mio ospite... e... temo di non essere affatto all'ultima moda, che ve ne pare? — Diedi in uno scoppio di risa. — Il frak era un po' corto, soprattutto nelle maniche, e qualche macchia di grasso sparsa qua e là il facevano comparire più vecchio e frusto che non fosse.

— Non ballate voi? — disse ad un tratto Lüttwis cambiando argomento.

provvedeva di conforti pel momento e anche per l'avvenire.

Il successo del primo anno ci riuscirà però di guarentigia che entrata nelle abitudini di Padova questa nuova bella usanza, che attecchirà sempre di più e così sarà eternato il successo dell'opera del prof. Alessio.

Ed ora ecco il primo elenco dei nomi degli offerenti, salvo dare domani il residuo della lista completa degli oblatori:

Manzoni Sofia, Trieste Bice, Barzilai Benvenuto, Brunelli dott. Cristoforo, Duse Morosini Carlotta, Dal Zio Fratelli, Palamidese Amabile, Paccanaro Cesare, Cecconi G., Maschio Giacomo, Carraro Venceslao, Fontanarosa Angelo, Casale Gio. Batt., Pezziol Giuseppe, Zaccaria pasticciere, Cortenuti Giuseppe, Ditta Maluta, Grinzato Fratelli, Sacerdoti Amabile, Taboga Giuseppe, Manzoni Francesco, Dalla Baratta Lorenzo, Ditta Vescovi e Tonini, Paveggio Luigi, Avv. Barbaro Emiliano, Levi Civita Bice, Ruzza Enrichetta, Lazz Lazzaro, N. Dora, Zaramella dott. Ernesto, Moschini Biaggini Jole, Morpurgo Sacerdoti Chiara, Signora N. N., Baronessa Treves De' Bonfili, Viterbi Benvenisti Bonina ed Anna, Finzi Benvenisti Emilia, Pistorelli Vittorio, Vio Bonato Giovanni, Faccini Maria, Rosanelli Giulia, Borsatti Pietro, Casale Antonio, Brigenti Angelo, Benkert Domenico, Dal Zotto Coppadoro Leonardo, Fasolo Giacomo, Fabris Gio. Batt., Omboni Stefania, Sedeo Pasquale, Dal Medico Benedetto, Oblach Settimo, Froilo Fratelli, Miozzo Gio. Batt., Minazzato e Pilotto, Contessa Giusti Cittadella Lucia, Angeli N., Ing. Maestri cav. Eugenio, Polacco Girolamo.

Per V. E. — La presidenza dell'Associazione Volontari 1848-49 diramò la seguente circolare che ci affrettiamo pubblicare:

Padova, li 6 gennaio 1888.

Lunedì 9 corrente alle ore 4 pom. ricordando il triste anniversario della morte di Vittorio Emanuele tutte le Società Cittadine hanno deliberato di recarsi colle loro bandiere alla Loggia in Piazza Unità d'Italia per deporre ghirlande al suo monumento.

Il sottoscritto, in nome delle Associazioni stesse prega codesta Onorevole Rappresentanza a voler col di Lei intervento rendere più solenne la mesta cerimonia.

Con perfetta osservanza

Il Presidente

Anno giuridico. — L'inaugurazione dell'anno giuridico non poteva riuscire cosa più lieta; fu fatta senza inviti e come in famiglia.

In pochissimi minuti il sostituto procuratore del Re dottor Peroni lesse alcuni dati statistici sull'anno giu-

Ab, mi ricordo, vi siete fatto male a cavallo — non fu però cosa di conseguenza?

— No per fortuna, ma la mia spalla se ne risentirebbe se ballassi. — Fatto voi, volete che vi presenti a qualche mascherina?

— Grazie barone! Voi siete sempre il perfetto gentiluomo! ma con questo abito amo meglio gettarmi nella folla senza complimenti, e tosto cantarellando avvinghiata una bella fanciulla si slanciò nel vortice della danza.

Hans Lüttwis era ufficiale sassone e camerlingo di sua maestà.

Essendo uno dei più leggiadri cavalieri di Dresda fingeva l'ufficio di ballerino delle principesse nelle poche soirées che si davano a corte.

Presso i suoi amici erano proverbiali il suo umore e la sua leggerezza.

Dopo alcuni giri ritornò presso di me tutto trafelato. — Per dinci amico, non ci vengo più in questa borgia — io devo aver l'aspetto di un gambero cotto — se vi è grado passiamo al restaurant per bere una tazza di vino al nostro fortunato incontro.

— Volentieri! mi racconterete le novità di Dresda.

Prendemmo posto ad una piccola tavola rotonda nella salle à-manger,

ridicato spirato, non intendendo egli con un discorso invadere il campo del suo superiore cav. Pappalepore che trovai in permesso.

Indì il presidente cav. Vallicelli dichiarò aperto l'anno giuridico e fece leggere dal cancelliere i soliti decreti che riguardano la cerimonia.

Il tempo che farà!!! — Il *New York Herald* annunzia che una tempesta imperversante al Capo Race, sembra dirigersi al nord est.

Cagionerà probabilmente delle perturbazioni atmosferiche sulle coste d'Inghilterra e Francia fra il 6 ed 8 corrente.

Cose universitarie. — Il prof. Mazzoni terrà la sua prelezione alla nostra Università l'11 c. m.

— Continua lo stato grave nella salute del prof. Tito Vanzetti.

B. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti. — Verrà tenuta un'adunanza pubblica domenica prossima 8 Gennaio 1888 al tocco col seguente ordine del giorno:

1° Il socio eff. prof. A. Pertile leggerà: « Un'appendice alla lettura del 30 maggio 1886 » (Sull'Insegnamento della Storia del Diritto).

2° Il socio straordinario, dott. A. d'Ancona leggerà: « Gli ospizi marini italiani di fronte all'umanità e alla scienza ».

3° Il socio corr. dott. A. Abetti leggerà: « Sulle maree e sulla loro predizione ».

Beneficenza. — La signora Luigia Fantinati Michieli, ora defunta con testamento segreto 3 marzo 1887 legava L. 200, a favore dei poveri di S. Croce e L. 200 per i poveri della città.

La Congregazione di Carità, cui gli eredi si affrettarono pagare l'importo dei detti legati, ci prega di far pubblico l'atto generoso della defunta, signora in attestato di riconoscenza.

Tentato suicidio ed eroico salvamento. — Stamane certa Rosa Penazzato, vedova Paladin, di anni 56, abitante in Via San Bernardino, madre a quattro, figli si gettava per dispiaceri domestici nel Canale Maestro dal Bacchiglione nell'interno della città.

Proveniente dal Bassanello, ove dimora, ebbe però a passare per di là e ad accorgersene certo Luigi Canton, d'anni 35, barcaiuolo, perchè altra donna, certa Dorio Rosa, erasi posta a gridare al soccorso. Il bravo Canton, lesto come un pesce, si levò il tabarro e i calzoni e si gettò nel canale non badando al pericolo e con grave fatica riuscì a sorgiungere la Penazzato sotto il ponte della strada di circonvallazione interna ove il Bacchiglione esce dalla città; l'infelice trovavasi impigliata colla veste nei ramponi della ruota che trovai per impedire il passaggio delle barche; e dovette strenuamente lottare per liberarla.

e dopo alcuni bicchieri incominciammo un dialogo assai animato.

Il fruscio di due abiti di seta diverti per un momento la nostra attenzione. Rivolsi lo sguardo e vidi due signore sedersi poco discoste da noi in un tavolo vuoto.

— Ma voi! — esclamò Lüttwis deponendo improvvisamente la tazza. Mi si cambi il nome se quella non è la nostra vezzosa polacca, accompagnata da sua zia, la signora Ponanska, la pericolosa vedovella — ve ne ricordate?

— Certo, risposi, asciutto asciutto. — È proprio lei in carne ed ossa, continuò Lüttwis con vivacità, perchè mai si trova qui? E' molto che ci è venuta?

— Quindici giorni circa, credo. — Avete rinnovata la vostra relazione? Quale domanda? Senza dubbio! Oh scusate la zia mi ha guardato e riconosciuto. Corro a farle il mio salamelek. E voi non venite?

— E' impossibile — quelle signore mi sono del tutto straniere — risposi stando seduto.

— Oh buono! — Che cosa significa questa singolare condotta? — ma permetteteci un istante, barone, e son tosto da voi.

Un momento dopo egli era presso le dame. La zia gli stese cortesemente la mano che egli con galanteria appressò alle labbra.

E fu però fortuna che sorgiungesse anche il facchino Angelo Schiavon, d'anni 26, che si gettò pure nell'acqua; coll'aiuto anche di altri popolani i due la legarono con una fune e si rese possibile il salvamento della infelice.

Questa fu portata per le prime cure nella casa del calzolaio Viola in Via Santi e vi è qualche lusinga di salvarla. Anche il Canton trovavasi dapprima in triste condizione essendo quasi assiderato pel freddo, poichè aveva dovuto lottare entro la rigida acqua per un'ora intera. L'atto del Canton fu veramente eroico e noi tributiamo il dovuto plauso a lui e a quanti — e specialmente allo Schiavon — che lo aiutarono nella difficilissima impresa di salvare la infelice donna dagli artigli della morte.

Concerti. — Questa sera (venerdì) al caffè Moroni alla Speranza il distinto professore cieconato Giacomo Carlutti darà il suo secondo grande concerto.

Posdomani poi (domenica) dalle 6 1/2 alle 9 1/2 il suddetto professore darà un altro concerto.

Teatro Verdi. — Non molto concorso ieri sera all'*Ebrea*.

Però dominò dal principio alla fine dell'opera il più vivo entusiasmo per i cantanti, per le masse orchestrali e corali.

Come il solito, la Riccetti, Carhini e Candio raccolsero la più abbondante messe di applausi.

Stassera *Ebrea*, e non dubitiamo di vedere un teatro pienissimo.

Una al di. — Un uomo incredulo aveva sposata una giovane bigotta, la quale, a ogni costo, voleva un santo in capo al letto.

Una sera, il marito appende un calendario a un chiodo.

— Che fai? — chiede la consorte.

— Hai desiderato un santo? Te li porto tutti.

Bollettino dello Stato Civile del 4 Gennaio

Nascite: Maschi N. 7 - Femmine 1.

Morti. — Zamarelo Giuseppa di Francesco di anni 38, civile, nubile — Franco Giovanna fu Luigi di anni 45 1/2, sarta, nubile — Rigon Andrea fu Paolo di anni 92, domestico, celibe — Candeo Mondini Pietro fu Angelo di anni 64 1/2, negoziante, coniugato. — Un bambino esposto — Tutti di Padova.

Crozzoli Giacomo di Pietro di anni 21, sergente fanteria, di Tramonte — Sagliani Arcanio di Giovanni di anni 21, soldato di fanteria, di Lugagnano.

MASSIME

Difficilmente il mondo riconoscerà i tuoi meriti per quello che valgono, ma cercherà sempre di sminuzzarli e di male interpretarli.

È strano che l'uomo preferisca l'infelicità alla morte che lo solleva d'ogni male. Ciò significa che l'ignoto lo spaventa più che l'infelicità.

La signora Ponanska parve più sorpresa che lieta di questo incontro; pure egli fu accolto anche da lei con un sorriso e con una stretta di mano.

Seduto in un cantuccio del sofà io era tacito ma non indifferente spettatore di quella scena.

Non poteva comprendere che dicessero fra loro, solo osservai che la conversazione s'animava e che Lüttwis dopo invito della vecchia signora si trasse dietro una sedia.

Dai cenni di Lüttwis ben m'apposi che parlavano di me — con quei modi disinvolte che gli erano proprii, ora mi segnava col dito, ora si alzava sorridendomi; la zia stessa mi rivolse un'occhiata, e m'arrivò perfino un fuggevole sguardo della signora Ponanska.

Avvegnachè invero mi sembrasse di essere sui carboni ardenti, feci le viste di giuocar col bicchiere e mi rannicchiai nella sedia.

Mi sentiva di troppo fuori di posto, ed erami increscioso il vedere come il mio stordito camerata rimoveva gli oggetti, che servivano di visiera fra me e le donne.

Per soprassello contro i miei migliori istinti, io invidiava ogni parola che la signora Ponanska gli dirigeva, ogni sorriso che egli ne otteneva.

(Continua.)

Cronaca Cittadina

La Festa della Epifania all'Ospitale

All'invito da me fatto alle madri padovane di farsi *streghe* dei bambini ammalati del nostro Ospitale per la Festa della Epifania risposero, non solo molte madri, ma anche molte altre signore che non lo sono. Parecchi bambini hanno voluto mandare loro stessi parte dei loro balocchi e dei loro vestiti e con lettere graziose che io conserverò come caro ricordo.

Nè soltanto le signore e i bambini ma parecchi uomini dall'animo gentile concorsero all'opera pietosa, e generosissimi furono molti fra i negozianti di dolci, di chincaglie e di merci della nostra città. Il numero degli oggetti di vestiario, dei balocchi, dei dolci in serbo imbarazzo nel tanto divisione, e dopo che ne abbiamo disposta una buona quantità per ciascuno dei nostri bambini, ci sono rimasti in numero rilevante, oltre a una discreta somma di denaro, moltissimi oggetti di vestiario di cui abbiamo formato un ricco deposito a vantaggio di quei disgraziati bambini che nel corso della annata avremo ospiti nelle nostre sale, e così l'opera caritatevole di tanti cuori gentili sarà prolungata per parecchi mesi ancora.

Ed al momento di vederci tanto ricchi ci siamo ricordati anche di quei poveri bambini che, figli di nessuno, vengono allevati all'Istituto degli Esposti ed abbiamo voluto che anche per essi ci fosse oggi un po' di festa, facendo loro tenere dei dolci, delle

APPENDICE 13

VAN DEWALL

IL CAPPUCCIO ROSSO

DAL TEDESCO

Ecco la signorina L... giovinetta dai piedi di fata, la più vezzosa gaz-zella di Berlino.

Ma già la musica dell'incomparabile orchestra suonò il primo valz.

Quale scena sorprendente che universale lo scompiglio prima che le schiere si ordinino e le coppie si intreccino!

L'Africa danza coll'Europa, l'Asia coll'America, tutte le parti del mondo hanno qui le loro rappresentanze e vogliono divertirsi.

Appoggiato ad una colonna sopra i gradini di un gran palco io osservava con diletto le singole coppie e l'intera sala. C'era alcunchè d'inebbriante in quel quadro di vita rigogliosa, nei profumi delle rose, della poudre de riz, e nelle conserte melodie dei waltzer di Strauss.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Si rappresenta *L'Ebreo* — Ore 8.

Due giorni d'un almanacco

1° Gennaio ✕ **Venerdì** — Muore Gravina G. V. filologo e scrittore distinto di Napoli. 1664-1718. — Epifania.

2° Gennaio **Sabato** — Muore Beattillo Antonio dottissimo erudito di Bari. 1712 — S. Giuliano.

VARIETÀ

L'IGIENE DEL CANE E LA MUSERUOLA

Il fisiologo francese Carlo Richet colle sue recenti esperienze sul calore animale e su la temperatura in rapporto colla respirazione, ha posto in luce non pochi fatti di importanza capitale, fra i quali scelsi i seguenti, i quali valgono a confermare incontestabilmente quanto ho sempre sostenuto contro il preteso sistema di preservazione della rabbia praticato coll'applicazione della museruola ai cani.

Era già stabilito in scienza che, nello stato normale, l'eccitazione ai muscoli respiratori veniva dal bulbo spinale e che era la qualità del sangue irrigante detto bulbo che determinava la di lui eccitazione ed il suo riposo.

Ma la respirazione, oltre alla di lui funzione chimica di scambi gassosi, ha in certi casi un'altra funzione che è la refrigerazione del corpo per e salazione di vapore acqueo. Nell'uomo e negli animali la di cui pelle è atta al sudare, tale seconda funzione non si compie, ma nel cane questa refrigerazione si opera mercè una respirazione frequente con perfetta regolarità. Un cane esposto al sole ardente è preso immediatamente da frequenza di respirazione (*polipnea*). Ma se, per una causa qualsiasi, questo *polipnea* fa difetto, l'animale si riscalda fino a morire per eccesso di calore (*ipertermia*).

Avendo il Richet, nel corso dei suoi esperimenti, posto in una stufa fortemente riscaldata un cane colla musoliera vide questo animale riscaldarsi rapidissimamente, quantunque in quella stufa ed a quella temperatura i cani non si riscaldassero affatto e studiando attentamente il fatto si convinse che esso era da attribuirsi solo alla musoliera.

Pose un cane, la cui temperatura era di 38,5 nella stufa per 14 ore. All'uscire dalla stufa la di lui temperatura era di 38,8. Lo stesso cane nella stessa stufa, ugualmente riscaldata, ma colla musoliera resta tre ore e ne esce colla temperatura di 38,40. Lo stesso cane, è posto nella stessa stufa, colla musoliera. In un'ora la di lui temperatura sale a 43,9. Dopo avergli fatto riprendere la temperatura normale è riposto senza musoliera nella stessa stufa, e la di lui temperatura non si eleva punto.

Ma, quel che più vale, dal punto di vista dell'igiene canina, si è che gli effetti del sole estivo non sono, su l'organismo del cane, dissimili da quelli che esercita la stufa.

Il Richet pone, al sole, in un cortile dove la temperatura all'ombra è di 31 gradi, due cani, uno colla musoliera l'altro senza. Il cane colla musoliera passa in un'ora e 40 minuti, dalla temperatura di 39,3 a 44,5. Quello senza, che in principio aveva la temperatura di 39, dopo lo stesso tempo non ha che 40,55. Esso è grandemente ansante, ma per nulla ammalato, mentre che il cane colla musoliera è morente, presenta emorragie intestinali, paraplegia e vomiti sanguinolenti.

Così è dimostrato che davanti i grandi calori i cani colla musoliera non possono conservare la loro temperatura normale, mentre che quelli che non la portano ne sono pochissimo incomodati.

Per dirla di passaggio, osserva giustamente il Richet, i nemici delle vivisezioni che rimproverano agli sperimentatori i massacri e le torture che li accusano di commettere, avrebbero torto in questa circostanza di non riconoscere che si è all'esperimento sugli animali vivi che si deve la dimostrazione degli inconvenienti gravissimi per un gran numero di cani, che risultano infliggendo loro la musoliera durante i forti calori dell'estate.

Quale poi sia il modo, con cui la musoliera manifesta la sua dannosa influenza, è facile a comprendersi. Essa impedisce alle vie aeree di spalancarsi sufficientemente. In queste condizioni è possibile la respirazione

normale, od anche leggermente accelerata, ma la respirazione precipitata con 230, o 300, 350 respirazioni per minuto, è impossibile quando la glottide non è spalancata e che la base della lingua e l'epiglottide ricoprono per metà l'orifizio delle vie aeree.

In altri termini, un cane colla museruola non può respirare più di 400 o 150 volte per minuto. Un tal ritmo, più che sufficiente nelle condizioni normali per gli scambi gassosi respiratorii, è assolutamente incapace di permettere al cane di raffreddarsi quando è esposto al sole o posto in una stufa molto calda.

Il cane adunque fa pendere dalla propria bocca la lingua quando è riscaldata, non per emettere saliva, come erroneamente fu creduto, ma per respirare di più e più presto.

Quando gli si impedisce di lasciar uscire la lingua, non gli si permette di respirare molto e presto e quindi di abbassare la propria temperatura.

Ecco dunque sperimentalmente ed in modo incontrovertibile dimostrato l'insalubrità della museruola pel cane, il che razionalmente deve indurre a farla radiare dalle prescrizioni municipali, come già ne fu radiato l'altro uso, forse meno irrazionale, ma pur sempre inefficace, di tener dei vasi con acqua davanti alle botteghe a disposizione dei cani, misura quest'ultima, del resto, in diametrale opposizione con quella della prescrizione della museruola, opposizione la quale dovrebbe persuadere che non è empiricamente e sotto il solo impulso della paura che si può riuscire a pratiche igieniche, efficaci e razionali.

P. G. Tampelini.

Orribile disastro ferroviario

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha notizia da Berlino di un immenso disastro ferroviario.

Presso la stazione di Meppeln della ferrovia Olandese, due treni diretti, che correvano a grande carriera, si urtarono violentemente.

Tutti i vagoni, nell'urto formidabile andarono in pezzi; i due conduttori morirono orribilmente mutilati; dei viaggiatori oltre quaranta sono morti, molti altri sono più o meno gravemente feriti.

Furono già raccolti 26 cadaveri. E' il più grave disastro ferroviario, che sia successo in questi ultimi anni.

Un po' di tutto

Uno strano testamento

A Cremona è morto il chirurgo Taddei, ottimo patriotta, il quale lasciò erede della sua sostanza un nipote colla condizione che curasse l'esatta osservanza dei suoi voleri estremi. Stabiliva che i suoi funebri fossero esclusivamente civili; che il carro, anziché parato a cordoglio, fosse ornato e dipinto in bianco e rosso (colori della città) e tirato da due cavalli bianchi con gualdrappa rosa; che il feretro fosse preceduto dalla banda cittadina col pennacchio bleu da festa, invece del nero da lutto e che dessa suonasse gli inni patriottici e non marcie funebri; dovessero seguire cori cantanti gli inni stessi; infine che il suo cadavere fosse immediatamente cremato e le sue ceneri disperse al vento.

S'intende che alcune di queste disposizioni non furono osservate, perchè contrarie al regolamento per le pompe funebri.

Morto giocando

A Brescia, nel salone dell'albergo del Gambero il signor Tanzi Costantino, di anni 50 circa, ufficiale di visita alla dogana all'ufficio ferroviario, ammogliato, con tre figli, abitante fuori Porta Venezia, era seduto ad un tavolo e giocava assieme ad altri amici.

Quando, nel mettere una carta sul tavolo, chinò la testa, ed un rantolo gli uscì dalla gola. Poi, più nulla, restò là immobile.

Un sindaco schiaffeggiato

L'altra sera ad Adernò (Catania) il brigadiere delle guardie di P. S. a cavallo, Raimondo, avendo incontrato il sindaco Ciancio, gli dette uno schiaffo. Il sindaco reagì.

La cittadinanza stava per avventarsi contro l'aggressore, ma sopraggiunti i carabinieri, che arrestarono il brigadiere, l'ordine fu ristabilito. Pare si tratti d'affari intimi.

I danni della flossera

Le statistiche ufficiali testè pubblicate dal Governo francese danno una ben triste idea dei danni arrecati ai ricchi vigneti dalla flossera e dall'altra malattia chiamata *mildew*. Prima

dell'invasione di questi due flagelli, la Francia contava 2,503,000 ettari di vigna; oggi non ne sussistono 2 milioni. Durante lo scorso anno 2600 ettari di vigna furono distrutti dalla flossera, e 900 invasi. E l'ultima raccolta ha presentato una diminuzione di 3 milioni e mezzo di ettolitri, sulla produzione dell'anno precedente. E ciò torna tutto a favore della produzione italiana.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Una funzione di ieri mattina a San Pietro in Roma, fu analoga a quella di domenica, ma in proporzioni ridotte.

Nessun incidente notevole. Soltanto, per la ressa, alcune pellegrine caddero svenute e furono portate in sagrestia.

Dopo la messa il papa, i cardinali, i prelati e le rappresentanze dei pellegrinaggi si recarono al rinfresco offerto dai canonici di San Pietro nella sala capitolare.

Il papa prese posto sopra una specie di trono eretto davanti la grande statua di San Pietro. Gli invitati erano 700. La colazione fu lauta, costò 30 mila lire.

Alla colazione, oltre al corpo diplomatico, era stata invitata la aristocrazia nera.

Sono intervenuti i principi: Lancelotti, Massimo, Borghese, Salviati, Gabrielli, Chigi, Barberini, Altieri, Piombino e le principesse Ruspoli, Odescalchi, Sciarra, Colonna ed Orsini.

Con l'*Orione* partito da Napoli l'altra sera per Massaua, vanno in Africa altri 570 militari appartenenti ai seguenti reparti di truppa: 14 uomini del 31° fanteria; 14 del 49°; 13 del 65°; 14 del 89°; 17 del 27°; 17 del 35°; 17 del 65°; 17 del 78°; 15 del 114°; 15 del 43°; 16 del 47°; 24 del 31°; 15 del 92°; 28 uomini del 7° bersaglieri; 20 dell'8°; 3 del 10°; 15 del 12°; 8 uomini di cavalleria; 15 di artiglieria, 100 uomini del 76° fanteria; 57 del 12° bersaglieri; 20 del 10° cavalleria; 30 del 1° fanteria e 50 del 13°.

Nostri dispacci

Roma, 6 gen., ore 8.10 ant.

Servizio speciale d'Africa

Tutti credevano ieri iniziata l'azione in Africa. — Invece nessuna notizia concreta. Però per telegrammi della *Tribuna* si rileva che Viganò capo di Stato Maggiore fece un'escursione fino a Saati.

Però si frappongono tanti ritardi ai telegrammi che la *Tribuna* trovavasi costretta a rinunziare al servizio diretto che cercherà invece per via indiretta. Anche il *Diritto* provvede per un servizio indiretto.

Pecori, capitano del Genio, è partito da Aden per Massaua per ritirare il parco aerostatico che vi è giunto dall'Inghilterra.

ore 9.20 ant.

Cose locali

Indifferente la cerimonia di ieri a San Pietro. Forse gli astanti non sommavano a 15,000; gendarmi e guardie papaline in bassa uniforme; venti bandiere spiegate; il Papa vestito di bianco scese a piedi; era abbattuto. Parecchi borseggi.

— Pel servizio a San Pietro il ministro dell'interno assegnò mille lire di gratificazione alle guardie di P. S.

— Mandarono indirizzi di plauso a Crispi per la sua condotta di fronte al Vaticano 120 associazioni spagnole e 500 italiane.

— Ecco, secondo la *Tribuna*, le concessioni che chiedeva il Vaticano quando si cominciò a trattare della conciliazione: ricostituzione del minuscolo patrimonio di San Pietro, con a base la città Leonina e le adiacenze del Vaticano; una dotazione in forma diversa

da quella stabilita dalla legge delle guarentigie; esenzione assoluta da tasse ed aggravii per la proprietà ecclesiastica; ritoccare le leggi sulle corporazioni religiose e sul matrimonio civile; presentare la legge delle guarentigie, così ritoccata, ai Governi cattolici, che ne avrebbero preso atto.

Varie

Si mentisce che Nicotera e Baccarini siensi accordati per una opposizione politica a Crispi. Il Baccarini manterrà di fronte al ministero l'identica attitudine politica che delinè nelle sue ultime dichiarazioni.

— Al 1° febbraio uscirà il *Popolo* organo radicale redatto da alcuni redattori del *Messaggero*.

— Per commemorare l'anniversario della morte di V. E. la Giunta municipale si recherà ufficialmente a deporre corone sulla tomba al Pantheon; i vigili e le guardie municipali faranno il servizio d'onore; si accordarono pure le bandiere dei rioni che portate dai graduati dei vigili si schiereranno attorno alla tomba. Tutte le associazioni liberali prenderanno parte alla cerimonia.

— Le operaie della manifattura tabacchi si posero in sciopero in causa del nuovo regolamento; si recarono presso il questore e poi al Quirinale, ove circondarono la carrozza del principe di Napoli che rientrava e gridavano: «grazia! grazia!» Speransi domani si riprenderanno i lavori.

— La *Riforma* conferma quanto ieri vi ho telegrafato sull'incidente sul sequestro di carte presso il Console francese a Firenze.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Washington, 1. — Il Congresso fa riaperto.

Al Senato Sherman criticò lungamente il messaggio presidenziale, le cui raccomandazioni relative alla questione delle tariffe, portano un colpo funesto alle industrie americane. Sherman domandò la soppressione delle imposte interne.

Il Senatore Voorhees difese le idee di Cleveland.

Parigi, 5. — Sono noti i risultati completi di 82 sezioni.

Senatori eletti a primo scrutinio 42 repubblicani 19 conservatori.

Ballottaggi 21.

I conservatori guadagnarono 3 seggi.

Parigi, 5. — L'ammiraglio Krantz fu nominato ministro per la marina e le colonie con l'ammiraglio Gervais capo di stato maggiore.

Felix Faure fu nominato sottosegretario per le colonie.

Massaua, 4. — I capi abissini disertati dal campo di Ras Alula sono due; Gabrudam aveva seco soltanto 20 uomini.

Il Comando stabilì le posizioni che prenderebbero le navi da guerra nel porto di Massaua e nella baia di Arkiko per il caso che si presentasse l'opportunità di usufruire anche della flotta per la difesa terrestre.

Mohammed Aman ingrossò la banda di Debeb arruolando cento abissini fuorusciti, adatti alla guerra.

Nessun mutamento nelle condizioni dell'Abissinia.

Un sambuko giunto da Abuhud, reca che il territorio degli Habab è affatto tranquillo.

Napoli, 5. — I piroscafi *Scrinia* e *Orione* partirono oggi per Massaua con 600 soldati, 200 quadrupedi, del materiale ferroviario, munizioni e provviste.

F. ZON, Direttore responsabile.

C. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Il Conduttore

DELLO

Stabilimento Pedrocchi

AVVISA

che negli Esercizi annessi allo Stabilimento mette in vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio un considerevole deposito di vini e liquori Esteri e Nazionali di ottima qualità e provenienza e di antica età a prezzi eccezionalmente ribassati.

Volendo anche disfarsi di una partita di Zucchero e Caffè ne continuerà la vendita al minuto nel solo Esercizio di Offelleria senza far pesare interamente sui consumatori l'agravio dei forti aumenti che si verificarono in detti articoli.

Giardino d'Infanzia

Nel Giardino d'Infanzia in via Sant'Apollonia N.° 1082, diretto dalle nobili sorelle Cusanì, s'insegna musica, ballo e francese, anche a fanciulli e fanciulle non appartenenti a detto Giardino.

L'ESTRAZIONE

DELL'ULTIMA

Lotteria Nazionale

di Beneficenza

Autorizzata dal Regio Governo
Esente dalla Tassa
stabilita colla Legge 2 aprile 1836
Num 3754, Serie 3^a

Avrà luogo pubblicamente

In ROMA il 10 Gennaio 1888

e verrà lo stesso giorno

In tutta Italia - Telegrafata - Italia

Sono pertanto avvisati coloro che ancora non avessero fatto acquisto di biglietti a volersene provvedere prontamente perchè pochi ne rimangono disponibili.

Ogni numero costa

1 LIRA

e può vincere premi da Lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100 e al minimo 50

Cinque Numeri possono vincere sino lire 200,000.

Dieci Numeri possono vincere sino lire 250,000.

Cinquanta Numeri possono vincere sino lire 297,500.

Cento Numeri possono vincere sino lire 304,500.

L'importo di tutte le vincite resta depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di 20 milioni di lire e i vincitori potranno esigere l'importo dei premi loro designati dalla sorte appena ultimata l'estrazione.

Tutti i premi sono esenti da tassa o ritenuta qualsiasi.

Tutti i principali Banchieri, Cambia valute, Banche Popolari e Casse di Risparmio sono ufficialmente incaricati per la vendita degli ultimi e probabilmente più fortunati biglietti.

In Genova la vendita è aperta presso la Banca Fratelli Casaroto di Francesco.

In Milano e Torino presso la Banca Subalpina e di Milano.

In Padova presso i cambia-valute Vason Carlo, Leone Ettore e A. Basevi.

Le domande di biglietti devono essere accompagnate dalla relativa rimessa in vaglia postale o buoni di Banca in lettera raccomandata.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste di un centinaio e più: alle richieste inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

A. Fontana Chirurgo

DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.r. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici D.r. cav. Szütz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipale.

CARTA RIGOLLOT
Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in rosso.

Rigollet

Si vende in tutte le Farmacie.

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE f.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

Viglietti da Visita

A LIBRE 1.50 AL CENTO

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

L.A. VELOUTTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY, Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso la profumeria Merati, e nelle farmacie Cornelio, Monis, Zanetti, Pianeri Mauro.

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO	FORMATO GRANDISSIMO a 5 COLONNE
Anno XIII 1888	Anno XIII 1888
Tiratura quotidiana Copie: 48,000	

Milano (a domicilio) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 50
Regno d'Italia " 24 " 12 " 6—

Fuori del Regno aggiungere le spese postali. (Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto).

Doni gratuiti agli Abbonati

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono gratis, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaello Barbiera, consta di sedici pagine e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono gratis i numeri unici illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno — In preparazione: NUMERO UNICO ILLUSTRATO DI NATALE.

Dono speciale agli Abbonati per un Anno:

Il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'Illustrazione Popolare, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano

ATALA di Chateaubriand

coi disegni di GUSTAVO DORÉ
(Nuova traduzione e prefazione di Enrico Panzacchi)

magnifico libro-album in 4 grande, con 30 grandi tavole staccate, impresse a due tinte, con LEGATURA IN TELA E ORO (edizione fuori commercio).

Invece dell'Atala si può avere una superba oleografia di dimensioni eccezionali (metri UNO per centimetri 64) dal titolo: CYTHERIS (soggetto orientale).

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre l'Illustrazione Popolare, una grande oleografia dello stabilimento Kautmann di Berlino:

LA RUGIADA MATTINALE

Gli abbonati fuori di Milano, debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Importantissima novità per l'Anno 1888

A cominciare dal gennaio 1888 il CORRIERE DELLA SERA uscirà ogni domenica in numero doppio (8 pagine), dando così largo posto a settimanali riviste letterarie e scientifiche, a rassegne finanziarie e commerciali completissime, nonché ad articoli di amena lettura. Sono 52 numeri all'anno aggiunti gratis all'abbonamento.

Il CORRIERE DELLA SERA occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito e chiesuola. E' impresso con tre macchine rotative, — due della fabbrica Koenig e Bauer di Wurzburg ed una della casa Derriey di Parigi (complessivamente 40,000 copie all'ora).

Mandare vaglia all'Amministrazione del giornale il Corriere della Sera
(Via San Paolo, N.° 7 Milano.)

NON PIU' DOLORI DI DENTI!
coll'uso dell'
Elixir, Polvere e Pasta Dentifricios
DEI
R.R. P.P. BENEDETTINI
dell'Abbazia di SOULAC (Gironda)
Dom MAGUELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO:
Brussello 1880 — Londra 1884
La Ricompensa distribuita la più onorifica
INVENTATO 1373 DAL PRIORE
NELLO ANNO 1373 PISTRA BOURSAUD
« L'uso quotidiano dell' Elixir Dentifricio del R. R. P. P. Benedettini alla dose di poche gocce mescolate coll'acqua, guarisce i denti guasti, li preserva dal tartaro, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rianisce perfettamente le gengive.
« E' un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che può dirsi il migliore curativo ed il solo Preservativo dalle Affezioni dentarie.»
Elixir 2'50, 5' 10'; Polvere 1'75, 2'50, 3'50; Pasta 1'75, 2'50
Stabilimento fondato nel 1807
Agente Generale: **SEGUIN** BORDEAUX
DEPOSITO presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Vendita all'ingrosso presso A. Manzoni e C. Milano via della Sala 16; Roma via di Pietra 91; Napoli Palazzo Municipale.

Le tanto rinomate PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (e asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1,50.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le Pastiglie del Dottor Becher imitando la scatola, l'involto e la istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Comp., Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Padova presso Pianeri e Mauro — L. Cornelio — Silvio Poli — e presso le farmacie Zanetti — Monis — Rossi.

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alito cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasi. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità sopralina, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA PEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2,50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio e Merati.

ASTHME (Medaglia d'onore) **NEURALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA.

Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

Emicranio, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dott. CRONIER. — Esigere il bollo di garanzia dell'Unione dei Fabbrianti.

Avviso ai Lettori All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur **L'Esercito e L'Eleganza**